Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 238 SABATO 26 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Scene della vita goriziana negli ultimi giorni di servitù e nei primi della liberazione.

— Sapete? è venuto ad Udine da Gorizia quel Giovanni Vittorio Quaini, del quale i giornali raccontarono che stette prigioniero volontario nella propria casa da quando l'Italia cominciò la guerra contro l'Austria, fino alla liberazione della sua città: la bellezza di 442 giorni, senza che la polizia, nelle perquisizioni frequenti (una trentina), lo potesse mai scoprire.....

Così un amico nostro. Non appena avuto l'avvertimento, ci proponemmo di ottenere, dal Quaini, un colloquio; e l'avemmo, interessante per molti particolari nuovi che l'egregio patriota ci narrò.

Il monumento a Zorutti

Impiegato al Municipio, faro d'italianità che austriacanti o slavi indarno tentarono di offuscare; Gianvittorio Quaini servì sempre con ardore e con fede la causa nazionale, benchè vigilato e perseguitato dalla polizia. Conduceva in gite, anche al di qua del confine i giovani, pubblicava opuscoletti d'occasione sempre ispirati a puro sentimento nazionale, si fece iniziatore di un busto a Pietro Zorutti, che fu solennemente inaugurato nel pubblico giardino; bella opera del nostro scultore Silvio Piccini, il quale ebbe una genialissima idea: nel superbo bassorilievo *La sagre di Bolsan* che adorna l'erma sostenente il busto, in uno dei popolani effigiò l'Eroe nazionale. La polizia non se ne accorse; ma il popolo, sì, che traeva a contemplare Giuseppe Garibaldi — l'idolatrato dal popolo fra i Sommi fattori della libera Italia.

— A proposito — chiedemmo al Quaini, nel ricordargli le grandi feste inaugurali del monumento. — E in che stato si trova, ora, il nostro Pieri?... La polizia, lo ha deturpato, come fece del monumento a Dante in Trento? o le granate lo hanno rovinato?...

— Nulla di nulla. Il monumento fu rispettato, così dalla polizia come dai bombardamenti: esso è intatto nel suo placido verde asilo...

— Il miracolo è certamente di Garibaldi, l'invulnerabile! — osservammo sorridendo.

* * *

E poichè ricordammo lo scultore Piccini, sia lecita una piccola digressione, per accennare ad un altro tiro da lui giuocato alla polizia. In una esposizione artistico-umoristica che si tenne a Gorizia, egli mandò un suo lavoro molto bizzarro, all'apparenza: un cuculo, che depone le uova nel nido altrui, come vuole la fama. Bizzarro, il lavoro; ma la satira fu presto compresa: quel cùcu o rappresentava l'Austria, che si ostinava a far il suo nido lì, nelle terre «nostre», nelle terre assegnate da Dio all'Italia...; e davanti al cuculo sostavano del continuo gruppi di cittadini a commentare e ridere, augurando che l'intruso fosse al più presto scacciato dal nido non suo...

La prigionia

Ma torniamo al nostro sig. Quaini. Vigilato sempre, sospettato e indiziato più volte, accusato qualcuna — e perfino di attentato alla sicurezza dello stato! — egli aveva ogni volta potuto passare incolume attraverso tutte le maglie poliziesche; fatto sospendere dall'ufficio, lo si era dovuto lasciar riammettere perchè veruna prova era risultata a suo carico. Ma quando la sera del 23 maggio era trapelato che ancor nella notte l'Italia sarebbe scesa in guerra contro l'oppressore, pensò tosto che astuzia e prudenza non sarebbero più bastate. E, uscito inosservato dal caffè, per le vie più recondite e traversando viottoli di campagna, raggiunse la propria dimora. Non aveva concepito ancora nessun proggetto di fuga: bramava soltanto salutare la mamma, la figlia Ada; poi ci avrebbe pensato, avrebbe tentato... Ma era troppo tardi, per fuggire.

Agenti di polizia con buona scorta militare ai propri ordini giravano la città e i dintorni, circondavano le case dei «pericolosi» e dei sospettati, li arrestavano, li conducevano al posto di polizia, li chiudevano alla rinfusa in cameroni... L'internamento era il minor guaio che lor poteva capitare. E furono anche nella casa dei Quaini, la notte stessa, e lo cercarono in ogni angolo, senza scoprirne il rifugio, in soffitta.

Che fare?.. Restare in casa?.. pericoloso, tanto più che non si poteva fidarsi sui sentimenti dei condimoranti; uscire?.. pericolo anche maggiore, di essere riconosciuto, arrestato. Pensò di nascondersi entro un cassone, sotto la biancheria sporca. Naturalmente, lo faceva... ad ogni segnale di allarme, come quei che si rifugiano nelle cantine all'urlo della sirena; e incaricata di lanciare l'avvertimento, era la vecchia madre di lui che, dal «posto d'osservazione», avrebbe chiamato, gridando, la rispettiva nipote e figlia:

— Ada! Ada!..

Correva il Quaini allora nel provvidenziale cassone e trepidante la figliuola Ada gli buttava sopra la biancheria... Entravano rigidi impettiti burbanzosi gli agenti:

— Dove star sig nor Quain?.. dov-er star casa...

Un giorno, le ricerche si prolungano due buone ore; e frattanto il ricercato stava là, immobile, sotto la biancheria sporca, nel cassone chiuso, trattenendo il respiro... Quando partita finalmente la pattuglia militare al comando di un ufficiale ungherese, l'Ada andò per liberare il padre, lo trovò svenuto, livido per l'incipiente asfissia... Ma vince ogni dolorosa apprensione, e tutta si prodiga nel richiamare la vita di lui, che già stava dosì..

L'ultima delle deprecate visite avvenne sui primi di luglio. Stava, nella stessa casa dei Quaini, al servizio di altra famiglia una serva slovena: forse allettata dalla taglia che la polizia aveva posto per l'arresto del Quaini, ella ne denunciò la presenza in casa:

— Al cè jèss... Là c'a si chata no' podi dj: ma di sigura l'è in chasa..

E dodici fantaccini, al comando di un ufficiale, irrompono nell'appartamento. Uno di essi tiene a guinzaglio un cane «poliziotto». Liberato dal guinzaglio, il cane procede dapprima incerto, annusando; poi si ferma davanti alla stanza dov'è il cassone. Il cane balza dinanzi ringhiando, si pianta sulle quattro zampe e abbaia e latra, insistente. L'ufficiale apre, rovista un po', leva qualche capo di biancheria e lo butta in terra.. Ma poi tralascia, benchè il cane s'intestardisca nel fiutare, nel guagnolare... Forse — ci piace crederlo per l'onor suo — l'ufficiale capì che il poliziotto a quattro gambe fiutava giusto; ma, ripugnandogli il mestiere, non volendo consegnare ai carnefici un padre di famiglia, fors'anche commosso dalla presenza della figlia Ada che non poteva del tutto nascondere l'intima angoscia; dopo rimestato alquanto il cassone, lasciò l'impresa, e fatto rimettere il riottoso cane al guinzaglio, se ne andò...

I primi albori di speranza

Era il giovedì 3 agosto. Gianvittorio Quaini si trovava in casa, con la figlia Ada, sempre in attesa di qualche altra visita — la di lui madre, più che ottuagenaria, sempre in vedetta per dare il segnale d'allarmi. Si ode uno strepito di carri, diverso alquanto dal consueto. Egli si affaccia guardingo a una finestra socchiusa, nella parte postica del fabbricato verso via S. Antonio.

— Ada! Ada! — chiama egli giulivo. — Ven ca, ven ca!... Chala! chala!

Erano carri carichi di mobili, che si dirigevano... verso le posizioni retrostanti.

S'affaccia ad un'altra finestra, che dà sulla piazza del Duomo: altro movimento di carri, nella medesima direzione.

— Bon segno, Ada!... bon segno!... A' van, a van a ghadaldiaul, chista volta!...

E la gioia della famiglia Quaini, per quel giorno e pel domani e pei successivi sabato e domenica, fu tutta nel vedere i primi sintomi che l'abborrito straniero stava per abbandonare Gorizia — la cara, l'amatissima italiana Gorizia!

— A van, che Dio ju maladisci!

Erano mobili di uffici pubblici ed erano mobili saccheggiati nelle case di privati — come si andava sussurrando e come fu poi constatato. Per citare un solo fatto, diremo che ben tredici magazzini e il negozio e l'abitazione della udinese signora Angela Drouin vedova del patriota Antonio Seppenhofer, furono svaligiati dagli sgherrani dell'Austria! E la medesima sorte toccò ad altre famiglie di patrioti...

Anche le guardie, appena cominciata l'operazione in parte di salvataggio e in parte di rapina, aspettavano di momento in momento l'ordine di... mutar aria, ma esse non lo ricevettero che alle 6 mattina del martedì, 8. Già nella sera prima il Quaini aveva saputo di tale attesa. Una guardia, certo Picolin, friulano, aveva detto:

— Doman di mattina spietin ordin. Se ven di restà, ben; se ven di là via, adio Gurisa!...

Ma la notte dello stesso giorno, le truppe nostre passavano l'Isonzo; e l'alba gloriosa del 9 riceveva dai nostri soldati il giubilante saluto dei vittoriosi:

— Viva Gorizia italiana!

Bisugna lassà Gurisa: l'è chiat l'ordin superior.

— Ah quel martedì!... Non dimenticherò mai. Quante incertezze, quante trepidazioni, quante ansie!.. Era di mattina ancora, quando, dalla mia finestra, vedo passare una lunga colonna di prigionieri, accompagnata da un numero di guardie militarizzate maggiore del solito. «— Papà, cossa voi dir tutte 'ste guardie? voi 'sta facenda dei carcerai?...» — mi domanda la mia Ada. — «Tasi — ghe rispondo. — Qua me par che andèmo ben. I continua a far fagoto». — E tutto il giorno continuò il passaggio di carri, di carrozz, di drappelli armati che marciavano... per allontanarsi. Intanto il cannone italiano sorpassava con il suo rombo assordante ogni altro fragore e pareva di momento in momento avvicinarsi. La popolazione... vo' dire quella poca popolazione civile ch'era rimasta, meno della metà sicuramente... stava incerta: — Che cosa sta per nascere, qui? che cosa faranno questi sbirri? dobbiamo andare o fermarci?.. — e l'un l'altro si andavano domandando. Quand'ecco, fra le 11 e il mezzogiorno diffondersi, a mezzo di poliziotti e diguardie, la voce che si doveva partire da Gorizia, immediatamente.

— Ordin superior, si dev uè lassà Guriza... Ordin Superior, bisugna duçh là via. Guriza dêv jessi suedada entri usnott... — Cussì levin disind lis uardis. E alora al à lodùt nuv spetàcul. Duçh si çirivin di salvasi: çhapa fagots, çhapa charuss: int che sçhampava d'una banda, int che coreva di che altra: umin doma cu lis braghezzas in manis di çhamesa, feminis dispetenàdas, frutt c'a i vaiva... signorinnis c'a i tirava, o i sburtava çharuzz. Un pitabodi!.. cussì fera in plazza dal Domo, cussì in via S. Antoni, su pa la riva dal Çhiscjelt e duçh leva dalla banda di Val di Rosa... Crist di Dio! — si diseva fra noaltris — Chissà fè mo la volta c'a vègnin! fè resti fin c'a rivin, Crist di Dio s' i resti!

Da notare che il consigliato, anzi imposto èsodo dei cittadini veniva dopo che si era portato via il fior degli uomini con le replicate leve in masse, dopo i numerosi abbandoni volontari della città, dopo i pur numerosi internamenti. Si calcola che appena un terzo e forse non più di un quarto della popolazione sia rimasta; e difatti anche il censimento compiuto dalle nostre autorità, venne a constatare che i goriziani rimasti nella loro città non passavano i sei mila.

(*La fine del colloquio ad un prossimo numero*)

CRONACA PROVINCIALE

Sussidi a latterie sociali

Espigi ci invia da Roma in data 24:

In seguito a vivo interessamento dell'on Gortani, il ministro di Agricoltura ha concesso i seguenti sussidi a latterie sociali: di Villa Santina L. 1000; di OVARO L. 900; di Piano D'ARTA L. 120.

PROPETTO

Proroga di Poteri. — Con decreto Luogotenenziale sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario del Comune di Propetto.

PAVIA

Furto in Chiesa. — Nella Chiesa parrocchiale di Risano, ignoti ladri, mediante scasso dello sportello metallico dell'armadietto ove, nel coro si custodiscono le sacre reliquie, le asportarono tutte. Il furto sacrilego, per un valore abbastanza rilevante, fu denunciato.

MONTEREALE CELLINA

Assistenza Civile. — Ecco il resoconto dei mesi di maggio Giugno e luglio:

Entrata. — Dalle diverse frazioni e dal personale delle officine elettriche di Malnisio e Cial si raccolse il totale di lire 738.95.

Uscita. — Per sussidi distribuiti a soldati e a famiglie totale lire 264.20.

Il Comitato sente il dovere di vivamente ringraziare il personale operaio del Cellina per la costantemente generosa mensile offerta, che dovrebbe servire di ammonizione a tanti altri, i quali pur ritraendo dal lavoro lauti guadagni, poco o nulla contribuirono all'Assistenza Civile.

ANDUINS

Stabilimento balneare. — Quest'anno il rinomato stabilimento balneare ove a tutte le ore si trovano pronti bagni salsoiodici bromici, zulforici caldi semplici e a doccia; con la sorgente ben conosciuta per la sua specialità d'acqua zulforica magnesiaca ido calcio indicatissima per i catarri grastrici intestinali e vie urinarie, è frequentatissimo e vi si trova una numerosa colonia di villeggianti.

Anduins dai suoi quattro alberghi sa dare ogni modesto conforto nonchè alloggi modesti si trovano anche presò famiglie private a portata di ogni ceto di persone.

Anduins che dista k1 4 1/2 dalla stazione ferroviaria di Forgaria, Bagni Anduins, si gode la perfetta tranquillità pei tempi che corrono come lo prova il buon numero di forestieri qui in cura.

MANIAGO

Per l'Assistenza Civile. — Siamo a conoscenza che sotto gli auspici del Comitato di Assistenza civile, un gruppo di giovani volonterosi si sono proposti di dare dei festeggiamenti di beneficanza a favore delle opere di organizzazione civile. Essi hanno stabilito che tali festeggiamenti comincino il 20 settembre 1916.

A suo tempo daremo il programma.

CONEGLIANS

Incredibile ma... vero! Il soldato di sanità Paratone Gioachino, trovata in aperta campagna la vecchia contadina Luigia Candussio di 66 anni, le propose... una partita d'amore. Al suo rifiuto tentò di gettarla a terra e violentarla, ma non ci riuscì per le grida della poveretta.

Il bruto fu denunciato.

AVIANO

Orribile disgrazia
Schiacciato sotto gli occhi della madre

Una orribile disgrazia accadde l'altra sera. Certa Biancut veniva guidando un carro trainato da buoi, carico di foraggio. Sulla parte anteriore sedeva un figliolino a nome Guido d'anni 4. Per un sobbalzo del carro, il piccino saltò a terra, e venne travolto sotto le ruote del pesante veicolo. La povera madre fermò subito i buoi e raccolse esanime il figlio. Questi moriva pochi momenti dopo per frattura della base del cranio.

Accadde una scena straziante; la povera madre sembrava impazzita dal dolore.

SEGNACCO

Un grave incendio
oltre 7000 lire di danni

Un grave incendio scoppiava l'altro giorno nello stabile di Giuseppe Pividori affittato a Valentino Mazzolini che lo aveva addebito a fienile.

Quasi tutto andò distrutto, risentendo il Pividori un danno di 4000 lire, e il Mazzolini un danno di 3000 lire. Entrambi sono assicurati.

Cronaca Cittadina

S. E. il Generale Chinotto è morto.

Abbiamo annunciato, pochi giorni sono, che S. E. il Tenente Generale comm. Ing. Antonio Chinotto era stato una seconda volta durante l'attuale campagna, promosso per merito di guerra; e che si trovava degente nel nostro ospedale contumaciale. Formulavamo l'augurio che potesse in breve tempo ristabilirsi. Pur troppo, l'augurio fu vano: dobbiamo con dolore annunciare che S. E. il Generale Chinotto è morto iernotte, dopo un'agonia prolungata, commoventissimo.

Della sua operosa vita, spesa in servizio della Patria e gloriosamente ora chiusa, diremo nel numero di questa sera.

La morte gloriosa di Giuseppe Lorenzon.

A 22 anni, colpito da una palla in fronte, cadeva sul Carso il caporal maggiore dei bersaglieri ciclisti, Giuseppe Lorenzon, figlio dell'egregio negoziante sig. Francesco.

Dal 24 maggio 1915 era stato sempre in prima linea partecipando con indomito coraggio a tutti i principali fatti d'armi svoltisi in quel settore, acquistandosi la stima e l'ammirazione dei superiori che gli affidavano i più delicati incarichi.

La memoria di questo giovane ardimentoso che, per esser venuto fra noi bambino, può dirsi nostro concittadino, resterà viva e gloriosa come esempio di valore e di sublime sacrificio.

Ai genitori alle gentili sorelle, ai fratelli di cui uno trovasi pure al fronte sempre in prima linea, nell'ora dell'immenso dolore sia di conforto il pensiero che la cittadinanza vi prende parte affettuosa e il loro caro è caduto gloriosamente, da eroe.

La questione delle borse di studio del legato Bartolini non è definitivamente risolta

A seguito di quanto su questo giornale è stato scritto ieri ci venne fatto notare che la questione delle Borse di studio del Legato Bartolini non è virtualmente risolta poichè si esperirà ricorso alla IV.a Sezione del Consiglio di Stato contro il parere del Consiglio Superiore di beneficenza.

Non è neanche esatto che tutte le deliberazioni della Commissione Provinciale di A. e B. P. siano state annullate; quindi la complessa questione resta più che mai aperta e forse potrebbe anche darsi che le deliberazioni del Comune di Udine venissero annullate come già lo furono per le assegnazioni delle borse di studio illegalmente concesse ad uno dei concorrenti.

Pubblichiamo queste note per quel che valgono.

La Sera di ieri, il nostro foglio vespertino d'ogni giorno, è uscito con alcuni spazi in bianco marcati dalla parola *Censura*. Così, tanto perchè non si creda che quegli spazi fossero destinati a materie... pericolose, diremo che le notizie censurate si possono leggere su tutti i giornali stampati fuori di Udine, e una delle stesse notizie anche sullo stesso *Giornale di Udine* uscito questa mattina.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.84.

Per il prezzo della carne.

Martedì e mercoledì della corrente settimana, invitati dal Sindaco gr. uff. Pecile convennero prima in Municipio e poi presso il civico macello i macellai della città per trattare in merito ai prezzi odierni delle carni.

Il comune, apprezzando al suo giusto valore i desiderata dei consumatori ed interessandosi delle condizioni anormali nelle quali si svolge l'odierno commercio delle carni, avanti di ricorrere all'adozione di altri mezzi — quali l'istituzione di un calmiere o l'impianto di una macelleria comunale — ritenne opportuno esercitare un'azione diretta verso i signori macellai, intesa ad ottenere che i prezzi fossero commisurati a quelli degli animali vivi sul mercato, che appaiono attualmente in realtà ribassati.

Lo scambio di vedute cui diede luogo tale riunione mise in rilievo anzitutto un fatto obbiettivo che è doveroso segnalare e cioè che il ribasso nei prezzi del bestiame vivo in luogo di essere avvenuto, come il pubblico potrebbe ritenere, nella misura del 30 per cento, non rappresenta in realtà che una percentuale assai più modesta, cioè del 7-10 per cento. Onde ne viene che gli esercenti macelleria non sono in grado di ribassare le carni al minuto oltre un certo limite ragionevole.

Tuttavia, ritenuto che il ribasso già spontaneamente praticato dai macellai potrebbe in certa misura venir ancora di qualche poco accentuato; considerato che il mercato attuale dei bovini sul piede non offre alcuna garanzia di stazionarietà, i macellai stessi convennero di ridurre come segue i prezzi per le carni indistintamente di manzo, di vacca e di vitello: I.o taglio lire 3.20 al kg., II.o taglio lire 3, III.o taglio lire 2.70.

Per un migliore chiarimento e per una più equa interpretazione dei fatti giova ricordare che ai primi di luglio detti prezzi erano invece rispettivamente di lire 4.00, lire 3.50 e lire 3.10; e che attualmente segnavano lire 3.40, lire 3.20 e lire 2.80.

Fu stabilito che i prezzi sopra indicati siano adottati da tutte le macellerie cittadine; che, in ognuna di esse vengano esposti i prezzi singoli per le sole carni esistenti nel negozio e che in caso d'eventuali ulteriori diminuzioni di prezzo del bestiame vivo abbiano a corrispondere adeguati ribassi nella vendita al minuto.

Il Comune poi — che dal problema della carne non ha, ad onor del vero, mancato di occuparsi nel difficile momento che attraversiamo e non ostante il cumolo di funzioni che su esso gravano esorbitando bene spesso dalle stesse sue attribuzioni — ha dal canto proprio divisato di provvedere ove occorra all'adozione di tutte quelle altre misure anche coercitive atte a salvaguardare convenientemente gl'interessi del consumatore.

Pertanto, accanto alla *Bassa macelleria*, che incontra sempre più largo favore specie tra la gente meno abbiente, potrà far risorgere, col rinfrescare un po' più della stagione, lo spaccio di carne congelata che l'inverno scorso esitò ben 24181 Kg. a prezzi popolari e con funzione efficacissima e manifesta di calmiere. Inoltre si sta occupandosi per la cessione a prezzo di costo alle famiglie più bisognose di taluni utili e sani cascami della macellazione militare.

Sorretta dal benevolo atteggiamento del pubblico l'Amministrazione Comunale potrà così risolvere nella forma più conveniente anche questo problema, come ha risolto o sta risolvendone altri di notevole portata ed urgenza, quali la provvista di centinaia di vagoni di legna da ardere per il prossimo inverno, la provvista di zucchero di cui per poco in queste ultime settimane non si rimaneva sprovvisti, la creazione di nuove forme di pane a buon mercato, la provvista di verdura, ecc.

Mandatemi pane. - Al sig. Olivo Riul di Pradamano, il fratello Augusto, prigioniero civile, internato a Linz con la famiglia, in una sua cartolina tra l'altro scrive: .. Il bisogno mi spinse a scriverti. Non mi posso spiegare, solo ti prego a spedirmi un poco di pane e salame e un poco di vino. Ti prego più presto che sia possibile, è per alimentare la mia famiglia. Ti [illegible]

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 52

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

La nobiltà mormora per il favore che mi concede il sovrano, l'invidia mi circonda, l'odio mi calunia, la storia dirà infame il mio nome. Il nome di mia zia donna Isabella sarà rispettato, come lo fu quello di mia zia Francesca. Vedete che ho molte ragioni per accusare me stessa e sono troppo sventurata per non essere indulgente colla sventura

— Ebbene, Anna, — disse con dignità donna Isabella. — Poichè tutto avete indovinato, e inutile sarebbe il tentare di celarmi più a lungo, accetto il vostro aiuto. Io sono donna Isabella de Silva y Mendoza..

— Voi, voi!... Ed avete potuto vivere a me vicino, come una serva, soffrire le mie stravaganze e tacere?

Oh sarei bene in diritto di adontarmene....

— Ma non ero io forse morta per il mondo?... Se non era mio figlio, chi avrebbe saputo che esistevo ancora?

— Vostro figlio è un infame, signora! un uomo, dal quale voglio e saprò proteggervi.

— Ben presto la morte ti libererà di un tale compito! Anna mia, — esclamò donna Isabella prendendo fra le sue le mani della principessa.

— Ma, mio Dio, voi avete la febbre!

— Da molto tempo la febbre non mi abbandona mai un istante. La mia esistenza si spegne lentamente.

— No, no, è impossibile!... Ma se ciò fosse decretato dalla provvidenza, dovrete morire in mezzo al fasto, che a voi vi conviene. Abbandonate quella orribile dimora senza nulla chiedere a vostro figlio. Domani vi presenterete al vostro sposo, io stessa vi accompagnerò. Beatrice!

La dama si presentò di nuovo sulla porta.

— Conducete questa signora nel mio gabinetto; fate avvertire il mio medico; abbiate per lei le maggiori cure. Voglio che sia trattata come se fosse mia madre.

Donna Beatrice s'inchinò profondamente, davanti a donna Isabella.

L'infelice accettava, senza un lamento, il suo ultimo sacrificio, e, come sempre, si appalesava anche allora la nobile dama di altri tempi.

— Vorreste lasciarmi quel manoscritto, zia, le chiese la principessa a bassa voce.

Donna Isabella glielo diede con dolore, come se stesse per dividersi dalla intera sua vita.

In quell'istante, si battè sommessamente alla porta,

La principessa impallidì. Donna Isabella compresa che la sua presenza poteva essere di troppo, baciò in fronte la nipote, fece un segno a donna Beatrice, e uscì con lei.

Donna Anna rimasta sola, corse ad aprire la porta.

Sulla soglia comparve un uomo alto, severo nel volto e negli sguardi, ed armato fino ai denti.

— Perdonate signora — disse — se ho ardito di venire a quest'ora, e se per giungere fino a voi, ho dovuto usare il segnale che precede il re.

— Che dunque è avvenuto, signor Sebastiano de Santoyo? — domandò la principessa, facendo uno sforzo violento per dominare la propria agitazione. — Che significa che siete tutto inzuppato d'acqua?

— Significa, signora, che arrivo in questo momento da Valsain, dove ho lasciato una donna per ordine del re.

— Una donna a Valsain? — esclamò la principessa atterrita.

— Destinata a prendere il vostro posto nel cuore del re, a quanto ho potuto intendere.

— Ma dove il re vi ha consegnata colei?

— In casa del gioielliere Nicodemus.

La principessa a stento trattenne un grido.

— E' bella, quella donna? — domandò ansiosamente.

— Come Satana, se gli prendesse il capriccio di vestire le forme del vostro sesso.

— Potenza di Dio!...

— E non è tutto. Nicodemus fu consegnato all'inquisizione.

— Bisogna che quell'uomo muoia — disse risolutamente la contessa.

— Io pure sono dello stesso avviso. Però mi sembra che per evitare ogni pericolo, anche il re dovrebbe morire... La cosa, del resto, esige molta ponderazione..

— Dunque, fummo traditi?

— Traditi no, ma [illegible] che tutto congiuri contro di voi. Il signor Perez, tanto perspicace e astuto negli affari di stato, ora commette gravi errori; ed il re pure, sempre prudente, sospettoso, ha perduto interamente la testa. I vostri nemici, al contrario, e cioè vostro zio il duca d'Alba, Matteo Vasquez ed Escobedo, per conto di don Giovanni d'Austria, non perderanno l'occasione di impadronirsi del potere precipitando per vostro mezzo Antonio Perez.

— Lo avete avvertito?..

— Sarebbe stato inutile, e avrei potuto compromettermi. Cercate di difendervi per quanto vi è possibile, ed aspettate.

Nozze cospicue.

Stamane alle 8 e mezzo, nella sala dei matrimoni della Loggia Municipale, l'assessore cav. Camillo Pagani, assistito dal segretario dello Stato Civile sig. Aristide Ceneva, ha celebrato le nozze auspicatissime della gentile e leggiadra contessina Angelina Lovaria figlia dell'egregio concittadino conte Fabio col valoroso maggiore d'artiglieria cav. Riccardo Moizo da Saliceto.

Il maggiore Moizo segnò una pagina gloriosa durante la guerra libica, allorchè, come capitano aviatore, in un ardito volo sulle posizioni nemiche, per un guasto all'apparecchio dovette atterrare rimanendo per oltre un anno prigioniero.

Testimoni all'atto nuziale furono il tenente colonnello cav. Aldo Maggioni e il sottotenente conte Antonio Lovaria, fratello della sposa. Erano pure presenti e sottoscrissero l'atto la madrina co. Micoli-Toscano-Caiselli, il maggiore cav. Carlo Bergera e il capitano Gianni Micoli-Toscano.

L'assessore cav. Pagani, con indovinate espressioni augurali, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

L'eletta unione fu quindi santificata col rito religioso nella Chiesa di S. Nicolò ove celebrò il canonico mons. Brisighelli il quale pure rivolse agli sposi affettuose parole di felicitazione e di augurio.

Numerosi e ricchi doni furono offerti pel fausto evento alla sposa felice.

Giungano gradite alla coppia gentile, che oggi realizza un dolce sogno d'amore gli auguri più affettuosi della cittadinanza e alle distinte famiglie le più vive felicitazioni.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8169.15
Famiglia Scher Cozzi in morte di Giaulfo Marsiglio	3.—
De Nardo Giuseppe in morte di Mario Paroni	2.—
Sello Angelo in morte Giovanna Nascimbeni Rubbazzer	5.—
Alessandro Norsa, in mesta ricorrenza	2.—
Magrini Aulo da Luint in morte del prode Mario Paroni	5.—
comm. Senatore di Prampero in morte Generale Chinotto	5.—
Totale L.	8191.15

Per onorare la memoria della compianta Virginia Toso Rossetti, i fratelli di lei signora Emma vedova Del Pra, Ernesto Cesare e Libera vedova Michieli, hanno fatto iscrivere il suo nome tra i soci perpetui della Croce Rossa, versando l'importo di lire 100.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

Alla Scuola e Famiglia Maria Scher ved. Cozzi in morte di Angeli Fiaibani L. 1.

Ai mutilati di guerra Rosa Comeuciai in morte di Fiaibani Angeli Maria 2.

Ai Cronici, Angelina Bearzi Biasutti 10, in morte di G. Rubbazzer.

Soldato in pericolo di affogare — Ieri sera verso le dieci un caporal maggiore del genio, che teneva in mano alcuni attrezzi telegrafici, lungo la strada esterna di circonvallazione verso il donte di via Dante mal pratico del luogo e stante l'oscurità cadde nella roggia. Attratti dalle grida del pericolante accorsero un carabiniere una guardia ed il guardiano addetto alla Delegazione Profughi al Carmine Cechia Giacomo, che lo trassero a riva. Il disgraziato che versava in condizioni piuttosto gravi, disse che si trovava nell'acqua da circa mezz'ora. Dal vicino ospedale militare accorse un medico che prodigò al soldato le prime cure e quindi, a mezzo d'un autocarro lo fece trasportare all'ospedale militare principale.

Un incendio — Ieri poco prima del mezzodì per cause accidentali si sviluppò un principio d'incendio nella lavanderia sita tra porta Gemona e A. L. Moro. I pompieri del deposito di Piazza XX Settembre accorsero sollecitamente sul posto, riuscendo a spegnere il fuoco e ad evitare danni maggiori.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, attraente programma che comprende: «Nelle Indie selvagge» Dramma a forti tinte diviso in 3 parti. Straordinarie avventure di caccia.

«Rodolfi sposa la cuoca»: Commedia brillantissima in 2 parti.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Questa sera «La cieca di Sorrento» splendida cinematografia tratta dal popolarissimo romanzo omonimo di Francesco Mastriani. La film è un lavoro artisticamente riuscitissimo.

Il cinedramma ha valenti interpreti; protagonista il Serena. Lo spettacolo sarà accompagnato da adatta musica.

Tre ponti distrutti

LONDRA, 26. Un comunicato sulle operazioni a Salonicco del 23 dice: Le truppe inglesi distrussero tre ponti a nord di Neokori fra Pasakoprusu e Kucuk di fronte alla posizione Bulgara. (Stef.)

ULTIMA ORA.

Le prodezze degli Zeppelins 100 bombe sull'Inghilterra Anche Londra bombardata

Bambini e donne uccisi

LONDRA, 26 Il comunicato ufficiale sul raid aereo della scorsa notte dice: Cinque o sei dirigibili volarono sui litorali est e sud est dell'Inghilterra. Due o tre volando sulle contee orientali lanciarono oltre trenta bombe senza causare perdite nè danni, un'altro che tentava avvicinarsi alla città fornita di porta di mare, venne accolto da vivissimo fuoco d'artiglieria antiaerea respinto in direzione est dopo aver lanciato 19 bombe in mare senza raggiungere alcun obiettivo. Un'altro dirigibile che volava sul litorale sud est fu accolto da violento fuoco d'artiglieria antiaerea e fu costretto a gettare in mare il suo carico di bombe senza cagionare perdite nè danni. Un'altro dirigibile riuscì a raggiungere la periferia di Londra e lanciare bombe incendiarie ed esplosive, uccidendo due fanciulli, tre donne, due uomini, e ferendo gravemente quattro donne, tre uomini; leggermente tre fanciulli, sette donne e quattro uomini.

Scheggie di vetro ferirono inoltre gravemente un soldato e leggermente quattordici.

Finora si sono contate 40 bombe, lanciate dai dirigibili, maggior parte caddero su edifici di poca importanza, e su aree libere, tuttavia, una officina elettrica subì leggeri danni, una officina meccanica fu abbastanza danneggiata da incendio. Parecchi piccoli incendi scoppiarono ma la brigata di pompieri di Londra li estinsero prontamente, salvando parecchie persone trovantesi in pericolo. Appena l'artiglieria antiaerea aperse il fuoco contro questo ultimo dirigibile, esso cambiò direzione. Si ritiene che il primo dirigibile sia stato seguito da un'altro, ma momentaneamente questa circostanza non è ancora constatata. Alcuni nostri aviatori si dettero ad inseguire i dirigibili, uno riuscì a far fuoco contro un dirigibile a certa distanza.

Il totale delle bombe che si sa che furono lanciate, è cento. (Stef.)

Episodi

LONDRA, 26 Lo Star *dai seguenti particolari sul raid degli zeppelin. Su uno dei nostri diretti un dirigibile lanciò bombe distruggendo due case. Gli abitatori della prima un padre una madre, due fanciulli rimasero uccisi. L'altra casa era disabitata. Un'altra bomba fece crollare la parte superiore di due immobili uccidendo un uomo ferendo altre persone. Un uomo fu ucciso pure in una casa ove un bambino fu ritrovato salvo fra le rovine. Nella regione sud est, una bomba uccise due cavalli che il conduttore aveva lasciato allora allora. Un vecchia signora morì pello spavento.* (Stef.)

L'impressione in Austria per gli avvenimenti ungheresi.

ZURIGO, 26 Gli avvenimenti al parlamento ungherese impressionarono molto Vienna, dove si giudica variamente la loro portata e gli scopi dell'opposizione mentre si osserva che la politica interna non si può scindere interamente dall'estera.

*L'*Arbeiter Zeitung *scrive: Le delegazioni potrebbero convocarsi giacchè l'aggiornamento della Camera di Vienna non annullò i mandati dei deputati.*

La Frankfurter Zeitung *scrive: Si sarebbe evitato la crisi se Tisza avesse ceduto il posto di primo ministro politico, con gabinetto di coalizione; adesso l'opposizione assalta Tisza-Burian-Sough, e sembra abbia per piano di sostituire la la Camera ungherese alle delegazioni ed ottenere il controllo della politica estera. L'aggiornamento o lo scioglimento della Camera non metterebbe fine della crisi. Il governo però non è propenso a credere all'opposizione.* (Stef.)

Ricominciano gli attacchi russi

BASILEA, 26. Si ha da Vienna il comunicato ufficiale del fronte russo dice: Fronte dell'Arciduca Carlo ad ovest della Moldava e nella regione del colle di Tartari, parecchi attacchi russi furono respinti in parte con corpo a corpo. Tranne ciò situazione immutata e su alcuni punti fuoco d'artiglieria di variabile intensità. Fronte Hindenburg, nel settore Tere peluki Tieniski il nemico fu sloggiato da piccolo elemento di trincea il cui erasi impadronito il 22. Più a nord nessun avvenimento particolare. (Stef.)

Importanti successi anglo-francesi oltre 600 prigionieri

PARIGI, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: sul fronte della Somme abbiamo continuato durante la giornata i nostri tiri di artiglieria sulle organizzazioni tedesche. La cifra dei prigionieri da noi fatti nei combattimenti di ieri raggiunge attualmente i seicento, oltre otto mitragliatrici sono state trovate da noi oggi nella parte di Maurepas che abbiamo presa. A sud est di Saint Mihiel un tentativo tedesco diretto durante la notte sulla Croix de Saint Jean è stato arrestato dai nostri fuochi.

Un'altro attacco sulle nostre posizioni del bosco di Ally è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati donde è stato immediatamente respinto da un nostro contrattacco. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

L'annuncio inglese

LONDRA, 25. Il comunicato del generale Haig dice: in collegamento coi francesi che fecero notevoli progressi attraverso Maurepas dopo violenta lotta, le creste a nord ed a est del bosco di Delville, avanzammo parecchie centinaia di metri sulla strada di Flers Longueval. In seguito a queste operazioni 8 ufficiali 179 uomini caddero in nostre mani. La lunghezza delle trincee da noi occupate ieri a sud di Thiepval misura circa 700 metri. Una nuova avanzata venne fatta in questo settore coll'aiuto d'attacco a colpi di granata. Prendemmo altri 105 prigionieri, facemmo esplodere mine presso le cave ad est di Hulluch di cui consolidiamo l'escavazione. La scorsa notte effettuammo con pieno successo parecchi raid entrando nelle linee tedesche a nord di Neuville, Saint Vaast e a ovest di Laubers, infliggendo perdite al nemico. Un piccolo reparto del nemico penetrò in una nostra trincea presso Guinchy a nord e venne facilmente scacciato (Stef.)

I tedeschi confessano perdite sul teatro occidentale

BASILEA, 26. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, fronte occidentale dice: Come il 18 avvennero contemporaneamente iersera su tutto il fronte da Thiepval alle Somme, dopo violentissima intensificazione di fuoco attacchi franco inglesi, ripetuti a parecchie riprese tra Thiepval e il bosco di Poureaux. Essi non riuscirono. Abbandonammo elementi sconvolti delle nostre trincee avanzate a nord di Ovillers, nel settore di Longueval nel bosco di Delville. L'avversario riportò vantaggi. Il villaggio di Maurepas è pel momento tra le sue mani. (Tra Maurepas e la Somme un assalto francese non riuscì.) Anche sulla riva destra della Mosa i francesi ricominciarono ad attaccare. Il combattimento restò limitato al settore di Fleurymont. Il nemico fu respinto.

Fronte occidentale. Fronte del maresciallo Hindenburg. Un nostro contrattacco per riprendere le trincee perdute 21 8 presso Zavyzyn riuscì. Fronte arc. Carlo. Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe tedesche.

Fronte balcanico. Nessun cambiamento importante. (Stef.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

✝

A condurre alla vittoria le sue truppe consacrando le ultime energie da lungo crudele morbo contesegli, oggi nel bacio del tricolore serenamente e cristianamente con speciale Benedizione di Sua Santità spegnevasi

S. E. il Tenente Generale

Chinotto comm. Antonio

di anni 57

decorato al valore militare
Comandante la .... Divisione di Fanteria promosso Comandante di Corpo d'Armata per merito di guerra

Alla Patria, cui Egli volle offrire la sua vita, i parenti offrono il loro dolore.

La consorte donna CLARA LUONGO; il figlio capitano UMBERTO, del.... Reggimento fanteria; la figlia GIUSEPPINA col marito Prof. Dott. PIETRO SILVIO RIVETTA dei conti di SOLOMONGHELLO e figlioli; la sorella PIERINA; lo zio capitano ANGELO CHIESA; la cugina CATERINA CHINOTTO vedova MARINONI; il cognato cav. uff. FRANCESCO LUONGO PARIGI con la consorte GIUSEPPINA ZAINY dei marchesi di VIGLIENA; gli altri parenti tutti,

con strazio ed orgoglio partecipano.

Udine Ospedale Chirurgico Contumaciale 25 agosto 1916.

A. I. N. 79 VENERDI-SABATO 25 AGOSTO

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Nuovi progressi sulle alpi di Fassa.

Intensa attività d'artiglieria in Carnia.
Attacco respinto in val d'Interno.
Granate nemiche su Gorizia.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 25 Agosto 1916. — Bollettino 458

Nella zona delle Alpi di Fassa, non ostante fitta nebbia, che intralciava le azioni delle artiglierie, nostri riparti compirono ieri progressi sulle pendici del Cauriol e presero al nemico una trentina di prigionieri.

Intensa attività delle artiglierie avversarie contro le nostre linee nelle alte valli del Degano e del But; fu respinto un attacco nemico a passo di Vall' Inferno.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, situazione immutata. L'artiglieria nemica lanciò altre granate nella città e verso i ponti dell'Isonzo.

Generale CADORNA

Il consiglio dei Ministri

ROMA, 25. — Come fu annunciato, si riunì il consiglio dei ministri per deliberare su importanti affari. Il comunicato ufficiale diramato alla stampa dice che i ministri presero le seguenti deliberazioni:

Schema di decreto con il quale si stabilisce che il passaporto per l'interno deve essere munito di fotografia del titolare e che esso sia autenticato dalle autorità competenti;

Schema di decreto con il quale si proroga il termine di 60 giorni per la domanda per la costituzione del collegio arbitrale da parte di chi non accetta la liquidazione dell'indennità dovuta in seguito a requisizioni;

Schema di decreto portante norme per l'applicazione delle leggi recenti già emanate per l'assistenza degli orfani di guerra;

Schema di decreto con il quale si autorizzano i comuni e le provincie a contrarre mutui per provvedere ai servizi di assistenza civile durante la guerra;

Schema di decreto portante norme per la gestione delle aziende concessionarie di pubblici servizi comunali;

Schema di decreto concernente l'esenzione del contributo del primo centesimo di guerra nei pagamenti fatti dallo Stato, dalle Provincie e dai comuni agli ospedali o istituti di ricovero per il mantenimento di ammalati o ricoverati e portante l'esenzione del secondo centesimo di guerra dai redditi di ricchezza mobile derivante da stipendi, pensioni e assegni pagati dalle provincie e dai comuni;

Schema di decreto con il quale i contingenti provinciali delle imposte sui terreni vengono consolidati a partire dal 1.o gennaio 1917 nelle somme di imposte principali per l'anno 1916;

Schema di decreto portante disposizioni a favore delle località colpite dal recente terremoto in provincia di Pesaro e Forlì.

Censura

Presidi italiani sopra Vallona per impedire segnalazione a sottomarini.

VALLONA, 25. Per provvedere alla sorveglianza della costa fra Aspri Ruga e il capo Skefali donde frequenti segnalazioni erano fatte a sommergibili nemici, reparti di truppe italiane di terra e della regia marina hanno presidiato la cima del Karatat e porto Palerm. (Stef.)

Un violentissimo attacco tedesco respinto dai francesi.

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme le truppe francesi durante la notte si sono consolidate a nord est di Maurepas, i tedeschi hanno lanciato a sud del villaggio un violento contrattacco sulla collina 121. Falciati dai tiri delle nostre artiglierie e dai fuochi delle mitragliatrici non hanno potuto raggiungere in alcun punto le linee francesi ed hanno subito gravi perdite.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie e nella regione dell'opera Thiaumont un tentativo dei tedeschi effettuato alle due contro Fleury a subito un completo scacco.

Nella foresta d' Apremont il bombardamento delle trincee francesi è stato seguito da un attacco tedesco arrestato di netto dal nostro fuoco. (Stef.)

Un noto aviatore ungherese abbattuto dalla nostra artiglieria.

Zurigo, 23. Il 13 agosto durante uno dei ripetuti attacchi di squadriglie austro-ungariche, l'artiglieria italiana ha abbattuto l'aviatore Ludwig Vamos di Budapest. Era uno degli aviatori austro ungarici più popolari e aveva partecipato all'ultimo bombardamento di Ancona che costò al nemico la perdita di altri due apparecchi. Il Vamos, appartenente alla stazione di idrovolanti di Pola, era insignito della medaglia d'oro e d'argento al valore.

Due religiose a Gorizia prese per spie.

Roma, 24. Il capellano militare Pacifico Arcangeli smentisce che nella presa di Gorizia siano state fucilate dai nostri soldati due suore sospettate di essere spie e dà del fatto versione esatta.

Nell'ora in cui la circolazione fu permessa dopo la presa della città, due suore di S. Vincenzo si portarono al loro convento presso il castello per ritirare un po' di viveri e di biancheria personale. Appena entrate nella casa loro, furono scorte da due ufficiali che nell'eccitazione spiegabile in quelle prime giornate le ritennero per due spie austriache. Per questo sospetto furono chiuse in una cella. Sei ore dopo, riconosciuta la loro innocenza, le due suore furono lasciate a piede libero.

La flotta inglese avvistata nel mare del Nord

Zurigo, 24. Da Cristiania si annunzia che il piroscafo norvegese «Maken 7.o», in viaggio da Newcastle, a Bergen incontrò il 20 corrente nel mare del nord una flotta di un centinaio di navi da guerra inglesi accompagnata da parecchie aeronavi.

La grave situazione interna dell'Austria.
La fiera requisitoria di Karolyi al Parlamento Ungherese.
Le fortificazioni contro l'Italia.

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest. L'interpellanza del Conte Karolyi è stata una terribile requisitoria contro la preparazione e la condotta della guerra.

Trattando dell' Italia l'interpellante ha chiesto se le provocazioni non siano partite dalla monarchia austrungarica giacchè mentre si stringeva l' alleanza e mentre questa era ancora in vigore si fortificava il confine. L'autorità militare faceva ciò col consenso della direzione politica! In tal caso non partecipava questa ad un atto ostile contro l'alleanza? Oppure l'alto comando dell'esercito operava dissenziente del governo?

Il conte Karoly ha rilevato l'errore dell'offensiva nel Trentino voluto dal comando dell'esercito senza lo sapesse il ministro degli esteri, l'errore che è stata la causa prima dei successi russi e di quelli italiani.

L'interpellante ha biasimato il conte Tisza per aver qualificato un episodio passeggero, la battaglia di Luck, mentre questa fu una battaglia sanguinosa e di grande importanza politica. Si tratta di un cinismo degno di disprezzo verso i caduti. Il conte Karolyi dopo aver affermato di dubitare che tra governo e comando non vi sia contatto ha chiesto che venissero esposti gli scopi della guerra.

E' nota la risposta del Conte Tisza.

Questi disse pure a proposito delle fortificazioni del Trentino che la direzione politica aveva approvato tali costruzioni che non costituivano un atto non amichevole verso l'alleata.

Quanto alla battaglia di Luck egli la chiamò un episodio sperando che non avesse conseguenze sul risultato guerra, infatti l'assalto russo è stato arrestato.

A Vienna fa un'impressione enorme l'ostruzionismo della camera ungherese, ma la stampa si conforta dicendo che anche l'opposizione è unanime nella volontà di resitere e di vincere.

Ieri il consiglio dei ministri austriaci ha tenuto due riunioni al mattino e nel pomeriggio. (Stef).

Come l'alto comando austriaco comunicò ai comandanti la caduta di Gorizia

...24. — Mi viene comunicato l'ordine di servizio con cui l'Alto Comando austriaco ha notificato ai comandanti di truppa dei diversi reparti, l'avvenuta occupazione di Gorizia da parte delle nostre truppe. Ecco:

«D'ordine dell'alto Comando, il 18-8-1916: Ai comandanti di reparto, perchè ne sia data comunicazione alle truppe.

«Circostanze strategiche, che han dato luogo ad impreviati avvenimenti, consigliarono le nostre forze operanti in difesa di Gorizia a seguire una tattica diversa da quella che poteva essere suggerita dallo svolgimento dei piani di difensiva, stabiliti da questo Comando supremo. Non credendo conveniente con le truppe colà impegnate opporre una maggiore resistenza, per non pregiudicare l'azione ulteriore che si sta per svolgere a nostra difesa, le forze nemiche hanno rinvigoriti i loro sforzi e sono riusciti ad entrare nella parte interna della città.

«Mentre si dà comunicazione ufficiale alle singole sezioni delle truppe si assicura loro che questo avvenimento non costituisce per nulla una sconfitta irrimediabile ad una sottomissione alla preponderanza delle forze avversarie.

«La vera vittoria è solo data dal diritto, ciò che alle nostre aspirazioni rimane ancora riservato.

«Incoraggiando quindi ufficiali e soldati, vecchi e nuovi, a convergere il massimo sforzo nella nuova azione di difesa, che si dovrà intraprendere, per arrestare l'audacia del nemico, e ad unirsi con costanza e ardire ai combattenti che ancora giungeranno sul campo a rivendicazione dei nostri diritti.

«questo Comando, che riconosce il valore e l'abnegazione del suo esercito, instancabile, di fronte alla violenza costante dei nemici, esorta le truppe a compiere, così e fino all' ultimo, il loro sacro dovere, perchè possa essere vendicata la violazione di Gorizia ed impedito ogni altro atto di usurpazione che l'ambizione e la prepotenza nemiche cercassero di compiere sulle nostre terre.

«I vincitori dovete essere voi, soldati dell'Imperatore».

«Dall'alto Comando R. I. E. — Kraus».

Le notizie sono soddisfacenti
Gli inglesi rendono omaggio al valore e tenacia dei tedeschi

PARIGI, 25. Sulla Somme i tedeschi hanno reagito più violentemente di quel che abbiano fatto da lungo tempo. Durante la scorsa notte, a nord del fiume, dopo un intenso bombardamento, fitte colonne si lanciarono all'assalto delle nuove posizioni conquistate dagli inglesi nei dintorni di Guillemont; malgrado le spaventevoli perdite provate, le fanterie nemiche non indietreggiarono e pervennero così a prender piede in elementi avanzati delle trincee inglesi. Ne seguì un accanito corpo a corpo che permise agli alleati di ricacciare i tedeschi e di riprendere a loro la loro effimera conquista. Quattro ore più tardi la preparazione dell' artiglieria riprendeva con violenza dalla parte tedesca ma questa volta non dette luogo ad alcun combattimento di fanteria. Gli inglesi col loro spirito cavalleresco rendono omaggio allo spirito di sacrificio dei battaglioni tedeschi che presero parte all' azione; è doppio l' onore e l' interesse di vincere un' avversario così ostinato.

Nel settore francese

Nel settore francese i tedeschi hanno fatto altri due tentativi di offensiva contro il bosco di Soyecourt a sud della Somme, uno di essi è stato infranto dai nostri fuochi, un' altro attacco appena abbozzato è stato fermato. Al contrario al nord della Somme le truppe francesi sono passate all' assalto ed hanno intrapreso verso le 17 un' azione locale che è riuscita perfettamente poichè ci ha permesso di raggiungere con un solo salto e di dominare il potente bastione di Maurepas il quale occupato parzialmente dal nemico resisteva da parecchi giorni. Nello stesso tempo la nostra fanteria si impadroniva delle trincee attigue al villaggio, si stabiliva per 200 metri sopra una linea di due chilometri che si estende dalla ferrovia a nord, fino alla quota 121 a sud est. Il duplice risultato della fortunata difensiva inglese sul margine di Guillemont ed il successo francese di Maurepas è d' importanza capitale perchè questa parte del fronte costituisce veramente un' articolazione del dispositivo di avanzata combinata dalle truppe alleate su Combes.

Dinanzi a Verdun i tedeschi hanno violentemente bombardato durante la notte le nostre posizioni ieri conquistate delle nostre truppe tra l' opera di Thiaumont e Fleury; poi durante la giornata i loro granatieri hanno tentato ripetutamente di prender il terreno perduto, non soltanto non vi sono riusciti ma inoltre la nostra avanzata ha progredito oltre il margine est di Fleury.

L' iniziativa è dunque così in questo settore dalla nostra parte.

Sul fronte balcanico

Sul fronte balcanico l' impotenza della manovra di accerchiamento bulgaro si conferma manifestamente; il risultato è logico perchè l' ampiezza del movimento così audacemente tentato dall' avversario era sproporzionato colle sue risorse in effettivi. Anche alla nostra ala destra i bulgari si trincerano sulla riva sinistra dello Struma ai due lati della via Serres-Salonicco e alla nostra ala sinistra i serbi li respingono.

I nostri alleati infatti si sono nuovamente stabiliti sulla altura della quota 1506 che domina il lago di Ostrovo e che dovettero abbandonare alla vigilia. Più a nord essi accentuano pure la loro offensiva lungo la catena del Moglena. Infine tra le valli dell' alta Moglenica e dello Strume le posizioni centrali sono vigorosamente mantenute malgrado le risposte nemiche lungo la Ljumnica, affluente del Vardar nel quale si getta a valle di Gevgeli, nella regione di Doiran e a nord di Palmis. Senza voler fare affermazioni sensazionali si può dire che le notizie da Salonicco sono dunque sotto ogni aspetto soddisfacenti. (Stef.)

Nuova avanzata inglese.
Prigionieri e bottino.

LONDRA, 25. Un comunicato del generale Haig dice: Nel pomeriggio a sud di Thiepval abbiamo fatto una nuova avanzata di trecento yards ed abbiamo preso trincee tedesche per quattrocento yards. Numerosi prigionieri vengono condotti da questo settore. Ieri 62 fra cui due ufficiali furono inviati sulle retrovie, essi sono da aggiungere ai 164 già segnalati. Il numero esatto dei prigionieri d'oggi non è stato ancora stabilito. Ieri sera a nord di Bazentin le Petit respingemmo facilmente attacchi a colpi di granata impegnati contro le nostre nuove trincee. Stassera lungo il nostro fronte l'artiglieria tedesca ha manifestato una notevole attività ma ciò è avvenuto sopratutto in risposta al nostro bombardamento. (*Stef.*)

Sul fronte belga.

LEHAVRE, 24. Un comunicato belga dice: Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria nulla di particolare da segnalare sul fronte belga. (Stef.)

Il governatore di Leopoli previdente

PARIGI, 24. — Il *Journal* riceve da Zurigo: Il Governatore militare di Leopoli ha fatto affiggere il seguente proclama indirizzato alla popolazione civile della fortezza: «Nel «caso in cui fosse opportuno per ra«gioni militari di non difendere Leo«poli, resterà inteso che la perdita «della città non sarà che temporanea «e che le nostre armate ritorneranno «in forze per cacciare il nemico».

Sullo Struma si combatte una grande guerra

ROMA, 24. — La «Tribuna» ha da Atene:

Le ultime notizie dal fronte annunciano che una grande battaglia è impegnata fra le forze alleate e i bulgaro tedeschi nella regione di Seres, sulla riva sinistra dello Struma.

Si calcola che oltre 100 mila uomini siano impegnati nell' azione.

Da entrambe le parti si combatte con potenti artiglierie. L' esito della battaglia, che continua tuttora, è qui ignoto.

I grandi preparativi di Sarrail in questi ultimi giorni fanno qui generalmente ritenere che il successo degli alleati non può essere dubbio.

L' occupazione di Florina da parte dei bulgari e la rientegrazione delle comunicazioni dirette fra Grecia e Bulgaria hanno iprodotto grande emozione.

Per domenica è indetto un grande *meeting* sotto gli auspici di Venizelos per protestare contro la politica che è stata causa dei gravi avvenimenti della Macedonia.

La battaglia continua violenta a nord di Ostrovo

LONDRA 25. L'Agenzia Reuter ha da Salonicco; Sul fronte delle operazioni non si produsse nessun cambiamento. Continua la lotta violenta all'ala sinistra dell'esercito serbo, a nord del lago di Ostrovo

I serbi fecero lievi progressi fra Moglena Corn. Prosegue sul rimanente del fronte il duello d'artiglieria. I nostri cannoni bombardarono il villaggio nascondenti piccole colonne bulgare di cui alcune furono individuate durante l'avanzata nelle varie direzioni ad est dello Struma. Finora però non si osserva nessuna concentrazione. Il ponte ferroviario sull'Angista fu distrutto per impedire ai bulgari di servirsi della ferrovia pei rifornimenti. Irregolari serbi ostacolanti l'avanzata bulgara verso Florina riuscirono a raggiungere il grosso dell'esercito serbo. (*Stef.*)

La disfatta turca

PIETROGRADO, 24. Un comunicato dice: Nella regione di Rayatt in cui accerchiammo elementi della quarta divisione ottomana ci impadronimmo del l'11.o reggimento turco comprendente il comandante, cinquanta ufficiali e 1600 soldati, e di quasi tutti i resti del 10.o regg. turco con due ufficiali dello stato maggiore vari ufficiali superiori e 650 soldati. Ci impadronimmo pure in questo combattimento di tre cannoni e di tre mitragliatrici (Stef.)

Per il rincaro della carta

ROMA, 24. — L'on. Raimondo ha presentato alla presidenza della camera una interrogazione diretta ai ministri delle Finanze dell'Industria e Commercio per sapere se non ritengano giunta l'ora dei provvedimenti radicali e definitivi che impediscano l'enorme rincaro dei prezzi della carta onde è minacciata la pubblicazione dei giornali e dei libri con gravissimo danno della vita intellettuale e morale.

Cosa racconta un caporale padovano che fu tra i primissimi ad entrare a Gorizia

Alberto Mario Zerbin, caporale di fanteria di Padova scrive da Gorizia al padre, in data 10.

« Dopo quattro giorni — tanto gloriosi per le nostre armi — colgo l'unico momento di tregua per mandarti il mio saluto onorandomi di essere stato uno fra i primissimi a scendere dalle sospirate colline e ad oltrepassare l'Isonzo.

« Di tutto quanto vidi non ti racconto nulla: sono cose che non si crederebbero. Solo ti dico che l'artiglieria e le ormai famose bombarde hanno sconvolto le linee nemiche spargendo il terrore. Tutto ardeva, tutto era in fiamme!

« Ricorderò sempre la bella giornata. Erano le ore 4 pomeridiane dell'8 agosto quando ci siamo mossi all'assalto, tutti allegri e contenti e sicuri della grande vittoria. Caro padre se tu ci avessi visti! Ma chi avrebbe potuto frenarci?!! Chi poteva trattenere quella valanga umana?!... Ma che cannoni! ma che mitragliatrici! Bastava il sole per fare lampeggiare le nostre baionette e il nemico soltanto vedendo splendere la temuta baionetta si dava alla fuga disordinata e molti si arresero, essendo stati sorpresi nelle loro caverne.

« Molto avrei da raccontarti. Ma come fare? Solo ti dico che Gorizia è molto bella e che dopo tanti mesi ho avuto l'onore di camminare sui marciapiedi d'una città.

« Ieri, poichè ci hanno ritirati dalla linea di battaglia, essendo che la nostra parte l'abbiamo fatta e dopo 42 ore di fuoco non avevamo più nemmeno l'aspetto di uomini, ci fecero passare per la città, e in via dei Leoni una signora mi chiese: Ed ora dove andate? Io risposi sbadatamente:

— In Italia andiamo!... Ed essa, ridendomi in faccia:

— Ma non siete forse in Italia, qui?....

« Abbiamo avuto a Gorizia accoglienze festose... Tutti sono contenti di essere passati dall'Austria all'Ital..... ».

CRONACA PROVINCIALE

PRADAMANO

Esempio da imitare. — Solo oggi veniamo a sapere che la egregia signora *Italia De Savi*, per festeggiare la liberazione di Gorizia, ha spedito a mezzo di questo Segretario comunale lire *cento* al Comitato della Croce rossa di Udine, facendosi così socia perpetua.

La detta signora, — in occasione della guerra, — ebbe ad acquistarsi già — nella sua modestia — moltissime benemerenze, per offerte, sussidi e cessioni, che non è qui il caso di enumerare. Le auguriamo imitatori.

CIVIDALE

Scambio di cortesie. — La signora Iole Rossi quale vice presidente delle Infermiere della Croce Rossa N. 10 in occasione dell'onomastico di S. A. R. la Duchessa d'Aosta inviava il seguente telegramma:

« Alla donna che della fratellanza umana mirabilmente impersona l'alto ideale, più forte della forza spietata della guerra, noi col cuore acceso della carità che da Lei si effonde bene auguriamo nel fausto giorno del Suo onomastico

Vice presidente, Infermiere.

Così rispondeva S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Vice presidente infermiere

S. A. R. la Duchessa d'Aosta gradì sinceramente gli auguri che la S. V. inviò per onomastico della Augusta Principessa e vivamente la ringrazia

D'ordine la dama di servizio

Consiglio comunale

Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per giovedì 31 corr. ore 16 per la trattazione del seguente ordine del giorno.

In seconda lettura — esame ed approvazione bilancio anno corrente « spese facoltative ». Acquisto terreno a sede ampliamento cimitero maggiore. Ratifica delibera d'urgenza della Giunta Municipale per acquisto bandiera nazionale per antenna piazza del duomo. Comunicazione decisione Giunta Prov. Amm. nei riguardi contrattazione prestito per pagamento saldo lavori palazzo ex Gaspardis. Domanda sig. Tullio Manzini per interessi e rimborso contributo di guerra pagato in conseguenza al ritardato pagamento saldo lavori palazzo ex Gaspardis.

Sottosezione Giovani Esploratori.

Domenica 27 corr. alle ore 10.30, nell'aula consigliare del Palazzo Municipale, si terrà un'adunanza allo scopo di organizzare nella nostra città una sottosezione di Giovani Esploratori, e quindi di procedere all'approvazione del regolamento locale e alla nomina del Comitato patrocinatore.

CRONACA CITTADINA

La cospicua donazione del comm. Marco Volpe all'ospizio Cronici

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Cronici, avuta notizia che oggi venne dal proprio Presidente firmato l'atto di accettazione della donazione del Comm. Marco Volpe e contemporaneamente il contratto d'acquisto dello stabile « Collegio Gabelli » delibera.

d'inviare un plauso al munifico donatore le di cui erogazioni dal 1904 ad oggi ammontano ad oltre il 302 000 esprimendogli la propria riconoscenza e quella dell'intera cittadinanza e di eternarne il nome col cambiare l'attuale denominazione dell'Ente in:

Ospizio Cronici ed invalidi di guerra Marco Volpe »; di porgere vive grazie ai signori coniugi Rochis che nell'accondiscendere alla vendita dello stabile per un equo prezzo, facilitarono il raggiungimento dei fini dell'Opera Pia;

di trasmettere al Municipio di Spilimbergo copia della lettera di donazione del comm. Volpe e delle deliberazioni consigliari perchè prenda conoscenza di quanto lo interessa;

di rendere edotto il Comune di Udine della pratica.

Nell'additare alla pubblica riconoscenza l'atto filantropico del benemerito Comm. Volpe, che mai dimenticò nella sua vita di lavoro gli umili ed i sofferenti, il consiglio direttivo dell'O. P. si augura, nell'interesse di tanti infelici che non abbia a mancare alla istituzione l'appoggio finanziario di enti pubblici e di privati cittadini mettendola così nella possibilità di accogliere il maggior numero di cronici ed invalidi di guerra nel più breve tempo possibile.

Censura

Giovani Esploratori.

Ordine del giorno del 25 agosto

Riunione D... alle ore 7 p... Ognuno dovrà portare lo zaino e tutto l'occorrente per confezionare il rancio personale essendo che l'istruzione durerà fino alle 17 circa.

Chi vuole può portare la bicicletta

Il capo squadra Chiesa farà istruzione agli allievi per gli esami di cadetto, e sarà fatta una prova per detti esami, per quelli degli allievi e per qualche specialità.

Le tende saranno ritirate alla Sede.

L'escursione avrà per tema principale le tracce.

Il vice Commissario f.to Pellegrini.

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 316 000.91:

Avv. cav. L. C. Schiavi (per onorare i valorosi giovani Muzzatti Rieppi e Domini, scomparsi combattendo 100, Società Cementi del Friuli quota di Agosto 300, cav. dott. Luigi Fabris idem 100. De Gloria Lucio, in morte del sig. Enrico Grimaschi profugo da Grado, suocero del signor Danelon di Campoformido 5, cav. Arturo Malignani quota di agosto 120.

In morte della signora G. Nascimbeni Bubbazzor: Davide Levi 5, Alessandro Miani 5, Giovanni Ostermann 5, nob. Antonio Pilosio 5, dott. cav. Luigi Fabris 5 avv. Aleardo Chiussi 5, co. Florio Filippo 5, dott. Giuseppe Campeis 5, Conte Cintio Frangipane 5, Folini Umberto 5, Barbieri Daniele 5, avv. Luigi Canciani 5 Luigi Taddio 5, nob. Carlo Del Torso 5, cav. Alberto Calligaris 5, avv. Fabio Celotti 5, Antonio Chiussi 5, Enrico Chiussi 5, Antonio De Gloria 5, Lucio De Gloria 5, Teobaldo Folini 5, cav. Vittorio Scala 5. Pietro Pauluzza 5, march. Massimo Mangilli 5 co. Daniele Florio 5, ing. Enrico Cudugnello 5, Riccardo Cremese 5, Dorta e Fantini 5 Luigi Degani 5, fratelli Santi 20, avv. Guido Bellini 3 Degani Augusto 3, G. Nasigh 5 co. Ugo Bellavitis 5, Francesco Orter 50, avv. Sanvilli 5, Fanna Antonio 2, dott. Venanzio Pirona 10, Morelli Lorenzo e famiglia 5, Luigi Sabbadini 2, avv. Vittorio Turco 3, Scrosoppi Giulio 5 in totale 263

Famiglia co. De Pace in memoria della signora Verginia Toso Rossetti 5 Angelina Gaio ved. Bonorris, per luglio e agosto. 10, Pirona dott. Venanzio in morte di Teresa Volpe 10, Petronio Ilio e famiglia, agosto 10, Ditta Dorta e Fantini id. 50, dott. cav. Primo Zanuttini maggiore medico in morte del cap. medico cav. Pietro Malabarba 5, sottot. ing. Emilio Pellegrini a nome di una squadra di operai del cantiere di Paradiso Pocenia, 33 Totale L. 317.003. 91.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

UDINE — Tipografi DOMENICO DEL BIANCO